

LA MAGISTRATURA AL VAGLIO DELL'ESPERIENZA DIRETTA

La ricerca

AstraRicerche ha realizzato per conto dell'**Osservatorio dei Laici** nell'ordinamento Giudiziario una **indagine volta a rilevare l'esperienza** degli italiani (18-70enni) **con cause legali** (civili o penali) con intervento di un Giudice, **approfondendo** in particolare la **conoscenza della possibilità di valutare professionalità e operato dei Giudici**.

La ricerca è stata **realizzata a settembre 2025** coinvolgendo **1.315 18-70enni**.

Risultati fondamentali

Questa ricerca è **unica nel suo genere**: rileva la conoscenza e le opinioni dei cittadini italiani in merito a temi non affrontati da altre ricerche.

- Gli italiani che hanno esperienza di cause (penali o civili) sono **moderatamente soddisfatti del comportamento dei Giudici** (voto medio 6,34) e sono **fortemente influenzati dall'esito della causa** (7,4 se la causa si è conclusa a loro favore, 4,5 se a favore della controparte).
- **Le negatività più diffuse** sono relative alla **tempistica** dei processi e al **senso di imparzialità del Giudice**, ma si riscontra anche una ampia critica alla **mancanza di umanità ed empatia**. Minori, ma non minime, le **critiche alla chiarezza delle decisioni** e all'**attenzione data ai documenti** e alle udienze con le parti in causa.
- **La valutazione dei Giudici da parte dei Consigli Giudiziari è poco nota**: 26,2% della popolazione. **Di poco superiore la conoscenza della possibilità per il cittadino** di fare una segnalazione sul comportamento dei magistrati (36,9%). **Questa possibilità è valutata in modo positivo**: per tre quarti del campione può favorire una maggiore attenzione del Giudice al caso, per il 64% è meritocratica (sia per le segnalazioni positive che per quelle negative), mentre la **metà del campione teme un abuso** da parte del cittadino (troppe segnalazioni, o segnalazioni motivate dall'insoddisfazione per la sentenza)
- Tra chi ha esperienza diretta di cause civili o penali, **la maggioranza avrebbe qualcosa da segnalare** (57,9%) e tra questi quasi la metà lo farebbe (46,6%).

Esperienza

- **Oltre un italiano su quattro coinvolto in una causa con Giudice**

Nel corso degli **ultimi 10 anni** il **28,1%** dei **18-70enni** italiani – oltre uno su quattro – è stato **coinvolto in una causa** (civile o penale) con intervento di un Giudice: sono specialmente uomini, senza pari uomini Gen X 41%; residenti nel Sud 35%.

- **Per la maggioranza un esito favorevole**

Nella **maggioranza dei casi** l'**esito della causa** (più recente se più d'una) è stato ritenuto **favorevole all'intervistato 57,4%**; nel **13,1% favorevole solo in parte**, in un caso su dieci la causa si è conclusa sfavorevolmente. Nel 19,3% dei casi la causa è ancora in corso.

- **La valutazione del Giudice: fortemente correlata all'esito della causa**

Chiamato a esprimere una **valutazione** in merito all'**operato del Giudice della propria causa - prescindendo dall'esito** - il campione assegna, **superando di poco**, la **sufficienza**: è **6,34** il **voto medio** attribuito al comportamento complessivo e della gestione del proprio processo (**con concentrazione dei voti verso i due estremi, una netta polarizzazione**: il 39,2% dà voti 8-10, il 34,9% voti 1-5).

Tale **valutazione** è in realtà nei fatti **strettamente correlata all'esito della causa**: sale a ben 7,40 il voto medio assegnato all'operato del Giudice quando la sentenza è a proprio favore, per precipitare a 4,52 nel caso di conclusione a favore della parte avversa e a 5,32 quando è stata a proprio favore solo in parte.

Il giudizio è nettamente insufficiente anche a causa ancora in corso, con un voto medio di 4,84.

- **Rispetto delle parti e preparazione gli aspetti più apprezzati; criticità su imparzialità, tempestività ed empatia**

Più nello specifico, analizzando vari aspetti dell'ultima causa di cui hanno avuto esperienza diretta gli **intervistati valutano con maggior favore** in particolare

- ✓ il **rispetto e l'ascolto delle parti** in causa: il **voto medio è 6,55** e le **valutazioni positive superano quelle negative**, con il **39,7%** che dà **voti 8-10** e il **29,7% voti 1-5**
- ✓ la **presenza attenta in udienza o la dimostrazione di conoscere i documenti e gli atti** forniti dalle parti in causa: il **voto medio è 6,48** e anche in questo caso le valutazioni

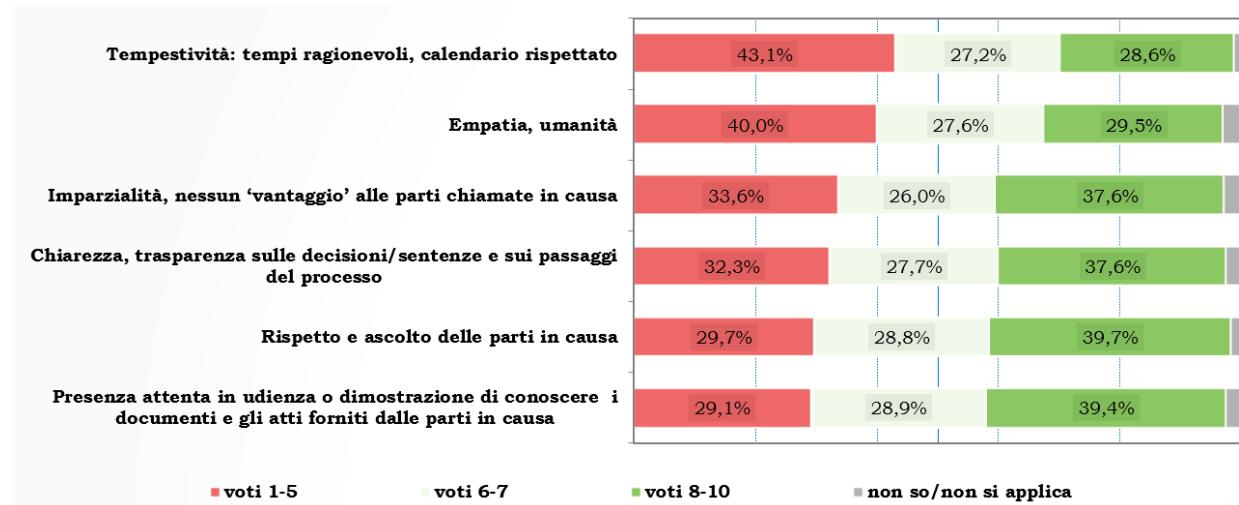
più positive superano quelle più negative, con il **39,4%** che dà **voti 8-10** e il **29,1% voti 1-5**.

Vi sono poi due aspetti in cui ancora il voto medio supera la sufficienza, ma è frutto di valutazioni positive e negative che quasi si equivalgono

- ✓ l'**imparzialità**, nessun ‘vantaggio’ alle parti chiamate in causa: con **voto medio 6,39** ma le valutazioni negative sono il **33,6% (voti 1-5)** che non si distanziano di molto da quelle positive **37,6% (voti 8-10)**
- ✓ la **chiarezza**, la **trasparenza** sulle decisioni/sentenze e sui passaggi del processo: il **voto medio è 6,38** e le valutazioni più positive superano quelle più negative, con il **37,6%** che dà **voti 8-10** e il **32,3% voti 1-5**.

Gli aspetti più critici riguardano empatia, umanità da una parte e tempestività dall'altra, in entrambi i casi con voto medio complessivamente insufficiente e valutazioni negative che superano largamente quelle positive

- ✓ la **tempestività**, i **tempi ragionevoli**, il **calendario rispettato**: il **voto medio è il più basso e pari a 5,57**, con i **voti 1-5** pari al **43,1%**, molto superiori ai **voti 8-10** al **28,6%**
- ✓ l'**empatia**, l'**umanità**: il **voto medio è 5,90**, i **voti 1-5** pari al **40,0%** staccano i **voti 8-10** al **29,5%**.



Conoscenza della possibilità di valutare

- La maggioranza degli italiani non conosce alcuna delle possibilità di monitoraggio sulla professionalità dei Giudici

È poco più di un italiano su quattro ad essere a conoscenza della possibilità per avvocati e professori esperti di materie giuridiche di partecipare alle discussioni sulle valutazioni di professionalità dei magistrati **26,2%**: sono le generazioni più giovani, senza pari gli uomini Gen Z 47% e poi anche gli uomini Millennials 38%, e le donne Gen Z 36%.

Più nota la possibilità di fare segnalazioni sui comportamenti dei giudici da parte dei cittadini **36,9%**: anche in questo caso sono senza pari i più giovani, la Gen Z sia uomini 59% sia donne 53% e le donne Millennials 43%.

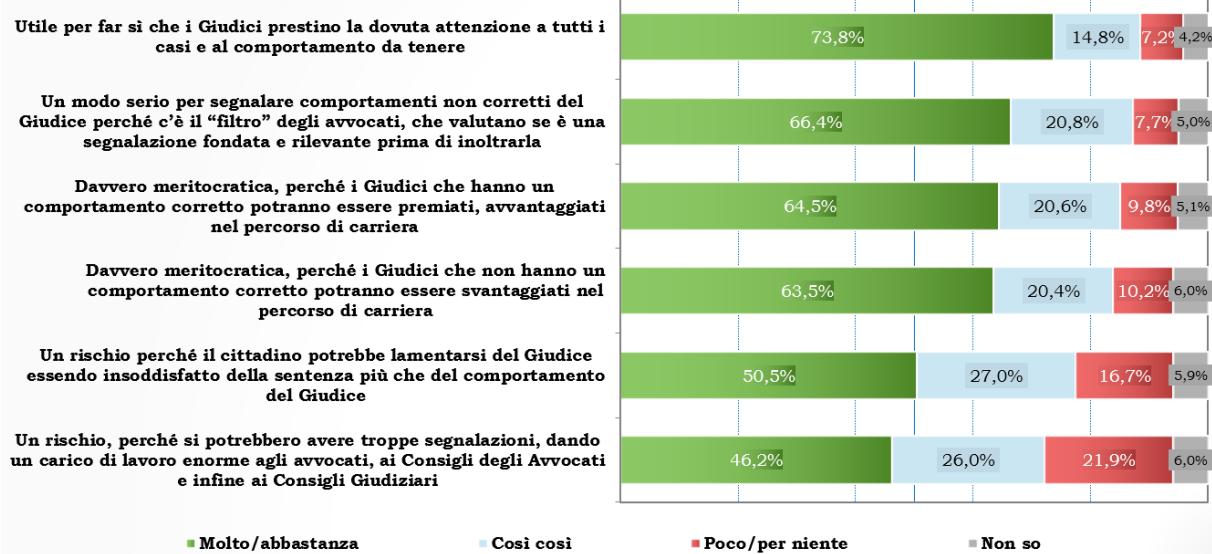
Oltre la metà del campione, il **57,9%** degli italiani, non conosce né la possibilità di avvocati/professori di partecipare a valutazioni sulla professionalità dei Giudici né la possibilità dei cittadini di fare segnalazioni sul loro comportamento

- L'utilità delle segnalazioni da parte dei cittadini, strumento serio e meritocratico (benché non esente da rischi)

Il potere dei cittadini di fare segnalazioni relative ai comportamenti dei giudici è considerato da tre italiani su quattro utile per far sì che i Giudici prestino la dovuta attenzione a tutti i casi e al comportamento da tenere **73,8%**.

In due casi su tre un modo serio per segnalare comportamenti non corretti del Giudice perché c'è il "filtro" degli avvocati, che valutano se è una segnalazione fondata e rilevante prima di inoltrarla **66,4%** e uno strumento che contribuisce a rendere davvero meritocratico il percorso di carriera dei Giudici: quelli che hanno un comportamento corretto potranno essere premiati, **avvantaggiati 64,5%** e quelli che non hanno un comportamento corretto potranno essere **svantaggiati 63,5%**.

Uno strumento a disposizione dei cittadini non esente da rischi però: per il **50,5%** perché il cittadino potrebbe lamentarsi del Giudice essendo insoddisfatto della sentenza più che del comportamento del Giudice e inoltre il **46,2%** teme che si potrebbero avere troppe segnalazioni, dando un carico di lavoro enorme agli avvocati, ai Consigli degli Avvocati e infine ai Consigli Giudiziari.



- **Il ricorso alla segnalazione: senza pari sono i cittadini più giovani**

Gli intervistati con esperienza diretta di una causa legale affermano che non avrebbero nulla da segnalare nel 42,1% dei casi; **la maggioranza che avrebbe qualcosa da segnalare (57,9%) in quasi la metà di casi lo farebbe (46,6%)**, dato già elevato tenendo conto del fatto che per i cittadini si tratta di una novità ancora non ben conosciuta. Tra questi, prevale chi farebbe segnalazioni di tipo negativo ma non manca una piccola parte che segnalerebbe comportamenti positivi e apprezzati del Giudice.

